



LINEA DEL TEMPO / TIMELINE	
ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA / ITALY ENTERS THE WAR 24 maggio / May 24 th	1915
La prima cannonata viene sparata dal Forte Verena. The first artillery shells are fired from Fort Verena.	
Guerra dei forni negli altipiani / The war is waged from the forns in the alpine plateaus Maggio-giugno / May-June	
Gli Italiani conquistano il Pasubio e avanzano fino alle porte di Rovereto. Italian troops conquer the Pasubio and advance up to Rovereto.	
Costituzione della strada Cadorna sul Monte Grappa. Cadorna builds a road on Monte Grappa.	1916
Guerra delle mine / The war of mines 1 gennaio / January 1 st	
Mina austriaca sul Piccolo Lagazuoli. Austrian mines are exploded on Piccolo Lagazuoli.	
Col di Lana 6 e 17 aprile / April 6 th and April 17 th	
Mina austriaca e contromine italiane. Austrian mines and Italian counter-mines are exploded.	
Inizio della Strafexpedition / The Strafexpedition begins 16 maggio / May 16 th	
Offensiva austro-ungarica sugli altipiani (fu una delle più grandi battaglie della storia, in cui si confrontarono un milione di uomini). Austro-Hungarian offensive on the plateaus (this was one of the largest battles in history, involving more than one million men).	
Arresto della Strafexpedition / The Strafexpedition is halted Giugno / June	
Controffensiva italiana sull'altipiano di Asiago. In Val di Astico e Val Posina. Italian counter-offensive on the Asiago plateau. In Val di Astico and Val Posina.	
La guerra delle Dolomiti / The War of the Dolomites 11 luglio / July 11 th	1916
Mina italiana su Castelletto (Tofane). Italian mines are exploded on Castelletto (Tofane).	
Conquista del Monte Cimone d'Asiago con un'incredibile scioglimento degli Alpini. Monte Cimone d'Asiago is conquered by the Alpini in incredible conditions 23 luglio / July 23 rd	
Mina sul Monte Cimone d'Asiago 23 settembre / September 23 rd	
Mines are exploded on Monte Cimone d'Asiago. Gli austriaci riconquistano il monte. The Austrians win back the mountain. La cima scompare, al suo posto un grande cratere. Its peaks disappear, replaced by a large crater.	
Sanguinosi attacchi italiani tra l'Ortigara. Italian troops conduct bloody attacks on the Ortigara, Zebio and Pasubio Autunno / Autumn	
Mina austriaca sul Piccolo Lagazuoli 14 gennaio / January 14 th	
Austrian mines are exploded on the Piccolo Lagazuoli.	
Battaglia dell'Ortigara / Battle of Ortigara 18-20 giugno / June 18 th -20 th	1917
18 battaglioni alpini attaccano in due colonne conquistando e perdendo la cima. La battaglia termina con una carneficina. 18 Italian Alpini battalions organized in two columns first conquer and then lose the crest. The battle ends in bloodshed.	
Ancora mine sul Piccolo Lagazuoli, sulla Marmolada, sul Sief-Col di Lana e Colibicon. More mines are fired on the Piccolo Lagazuoli, Marmolada, Sief-Col di Lana and Colibicon 12-20 settembre / July-October	
Prima di dieci mine sui "denti" del Monte Pasubio. The first of a total of ten shells is fired on the "teeth" of Monte Pasubio (the last is fired on March 13th, 1918) 20 settembre / September 20 th	
XII battaglia dell'Isonzo e rotta di Caporetto. 12th battle of the Isonzo and defeat of Caporetto 24 Ottobre / October 24 th	
Le armate austro-tedesiche sfondano e costringono gli Italiani a una precipitosa ritirata. Austro-German troops storm the front and force the Italians into a quick retreat.	
Ritiro sul Tagliamento / Retreat to the Tagliamento 23-31 ottobre / October 23 rd -31 st	1918
Dimissioni di Cadorna, sostituito da Diaz. Cadorna is forced to resign and is replaced by Diaz 29 novembre / November 29 th	
Ritiro sul Grappa e sul Piave. Troops withdraw on the Grappa and on the Piave Novembre / November	
Inizio la battaglia d'arresto del Grappa di Piave. Efforts are made to stop the enemy advancement from the Grappa to the Piave 13 novembre / November 13 th	
Offensiva sull'Altopiano di Asiago. Offensive on the Asiago Plateau Novembre / November	
Offensiva austro-ungarica sul Grappa. Austro-Hungarian offensive on Monte Grappa Dicembre / December	
Battaglia del Solstizio / Battle of the Solstice 15-25 giugno / June 15 th -25 th	
Battaglia decisiva / The decisive battle 24-29 ottobre / October 24 th -29 th	
Tra il Grappa ed il Piave (esercito italiano sfonda il fronte ed entra a Canadà/Serravalle (ora Vittorio Veneto)). Between the Grappa and the Piave, Italian troops storm the front and enter Canadà/Serravalle (now Vittorio Veneto).	
Firma dell'armistizio a Villa Giusti. In località Mandra, Padova. The armistice is signed at Villa Giusti, in Mandra, Padua 3 novembre / November 3 rd	1918
LA GUERRA È FINITA / THE WAR IS OVER 4 novembre / November 4 th	

DOLOMITI E AREA DI BELLUNO	
1	Marmolada, zona monumentale sacra di Punta Serauti / Museo della Grande Guerra
2	Rocca Pietore (BL), località Sottoguda, Centro informativo / Gola dei Serai, escursioni
3	Col di Lana
4	Livinalongo del Col di Lana (BL), Forte Corte / Forte Tagliata Ruaz / Sacrari di Pian di Salesei e Passo Pordal / Museo etnografico della gente ladina / Arabba, itinerari escursionistici verso il Monte Padon
5	Lagazuoli / Sasso di Stria / Cinque Tori, Musei all'aperto della Grande Guerra
6	Passo Faltzarego-Valparola, Forte Tre Sassi, Museo / villaggio Edelweiss / postazioni d'artigianato di Cima Gollina
7	Tofane, itinerari escursionistici / Sacrario di Pocol
8	Cortina d'Ampezzo (BL), Centro informativo / Itinerari escursionistici
9	Monte Piana, Museo all'aperto della Grande Guerra / Museo del Rifugio Bosi
10	Piani di Lavaredo, Museo diffuso Col di Mezzo, Valle dell'Acqua, Forcella Lavaredo
11	Auronzo (BL), Museo multimediale a Palazzo Corte Metto / Val Marzon
12	Comelico Superiore (BL), itinerari escursionistici Monte Popera / Passo Monte Croce / Passo della Sentinella / Col Quaternà / creste di confine
13	Monte Perailba, sorgenti del Piave / Itinerari escursionistici / Sappada (BL), Piccolo Museo della Grande Guerra
14	Santo Stefano di Cadore (BL), Sacrario
15	Vigo di Cadore (BL), Forte Tudiato e postazioni di Col Ciampom
16	Lozzo di Cadore (BL), strada del Genio e anello escursionistico attraverso il forte di Col Vidal
17	Lorenzago di Cadore (BL), postazioni di Monte Maron
18	Pieve di Cadore (BL), Forte di Monte Ricco e Batteria Castello
19	Valle di Cadore (BL), Forte di Pian dell'Antro e strade militari
20	Cibiana di Cadore (BL), Forte di Monte Rite, Museo della Montagna
21	Vodo di Cadore (BL), postazioni difensive di Becco di Cuzze
22	Zoldo Alto (BL), caserme alle fortificazioni della Linea Gialla
23	Taibon (BL) / La Valle Agordina (BL) / Rivamonte (BL), fortificazioni della Linea Gialla lungo itinerari escursionistici
24	Belluno, Sacrario dei Caduti
25	Sedico (BL), Museo Provinciale del 7° Reggimento Alpini
26	Feltre (BL), sacri e cimiteri militari
27	Arsiè (BL), Forte Leone

GRAPPA, TOMBA, MONTELLO, AREA DI TREVISO E PIAVE	
37	Boscon / Val Magnaboschi, cimiteri inglesi
38	Canove di Roana (VI), Museo della Grande Guerra
39	Tresche Conca di Roana (VI), Forte Corbin
40	Cogolito (VI), Monte Cengio
41	Conco (VI), Lusiana (VI), Granezza / Lago (VI), Monte Cavalletto, Cimiteri inglesi e francesi
42	Tonezza (VI), Cimitero austroungarico / Centro visite / Monte Cimone, Ossario / Quota neutra
43	Arsiero (VI), Forte Campomonte / Cimitero militare
44	Posina (VI), Centro visite / Laghi (VI), Cimitero austroungarico
45	Monte Novogno, Piaforà / Forte Enna
46	Monte Pasubio / Strada delle 52 Gallerie
47	Forte Maso / Forte Tagliata Barbiola
48	Valli del Pasubio (VI), Ossario / Museo della Prima Armata
49	Alpe di Campogrosso
50	Recoaro (VI), Museo "La Vita del Soldato nella Grande Guerra" / Monte Civillina
51	Schio (VI), Sacrario militare
52	Vicenza, Museo civico del Risorgimento
53	Cison del Grappa (VI), Museo della Grande Guerra / Forte Tagliata della Scala di Primolano
54	Bassano del Grappa (VI), Tempio ossario / Ponte degli Alpini / Museo degli Alpini / monumenti (generale Giardino, Rogazzi del '99)
55	Monte Grappa, Sacrario / Ossario ipogeo / Museo / Galleria Vittorio Emanuele III / Percorso di ronda / Salinari / Col dell'Orso / Meatte
56	Monte Palon / Monte Tomba / Monfenera
57	Alano di Piave (BL), itinerari escursionistici / Museo civico territoriale della Grande Guerra / Quero (BL), Sacrario militare germanico / Museo del Piave "Vincenzo Colognese"
58	Seren del Grappa (TV), Osservatorio / escursioni sui luoghi di battaglia / Monte Perica / Prassolan / Mutilletta Cadorna / Museo fotografico della Grande Guerra
59	Passogno (TV), Gipsoteca Canoviana
60	Crespiano del Grappa (TV), Museo della Grande Guerra
61	Vittorio Veneto (TV), Museo della Battaglia / Perdonanzestellung / Centro informativo / Palazzo Minucci, Memoriale Camillo De Carlo
62	Passo San Baldo, Strada dei 100 Giorni
63	Follina (TV), Cimitero austroungarico
64	Pederobba (TV), Sacrario francese
65	Victor (TV), Chiesa ossario / Abbazia di Santa Bona / Itinerario "La Grande Guerra da Ponte a Ponte" / Cornuda (TV), La Rocca
66	Moriago della Battaglia (TV), Isola dei Morti
67	Montello: Crocetta-Volpago (TV), Osservatorio del re e colonna romana / Bunker e postazioni italiane sul dirupo di Santa Croce / Sacello in memoria di Francesco Baracca / Cimitero inglese di Giviera (TV) / Abbazia di Sant'Eustachio / Sacrario di Nervesa della Battaglia (TV) / Itinerari sui luoghi della Battaglia del Solstizio
68	Nervesa della Battaglia (TV), Museo della Grande Guerra di Villa Eros / Campo di volo
69	Fondazione Jonathan Collection
70	Susegana (TV), Castello di San Salvatore

VENEZIA E LAGUNA	
77	Venezia, Mestre, Forte Marghera / Forte Gazzera
78	Tezze di Vazzola (TV), Borgo Malanotte / cimiteri inglesi / Maserada sul Piave (TV), Museo civico / Grave di Papadopoli / Monumento di Sallottul
79	Venezia, Museo Storico Navale all'Arsenale / Isola di Sant'Andrea
80	Lido di Venezia, Tempio ossario / Forte di San Nicolò / Esposizione permanente della Grande Guerra al Poligono di Tiro
81	Cavallino Treponti (VE), batterie Pisani e Amati / torri telemetriche
82	Quarto d'Altino (VE), Sacrario militare del cimitero comunale

BALDO, LESSINIA E AREA DI VERONA	
83	Lessinia, fortificazioni e sistemi difensivi
84	Malcesine (VR) - Monte Baldo, itinerari escursionistici attraverso trincee e postazioni militari
85	Rivoli Veronese (VR), Forte Wohlgemut, Museo della Grande Guerra "Walter Ramia"
86	Verona, Forte Blondella, Museo della Fondazione Mastaglia d'Oro "Carlo Ederle"
87	Peschiera (VR), Palazzina storica, Museo della Grande Guerra
88	Legnago (VR), Museo della Fondazione Fiorani

AREA DI PADOVA	
89	Cittadella (PD), Cimitero militare
90	Padova, Museo Storico della Terza Armata / Museo civico del Risorgimento e dell'Eta Contemporanea / Tempio della Pace
91	Padova, località Mandria, "Villi Giusti dell'Armistizio" / Mandria, Villa Molin
92	Abano Terme (PD), Hotel Orologio / Hotel Trieste & Victoria
93	Due Carrare (PD), Castello di San Pelagio, Museo dell'Art
94	Monselice (PD), località Lospida, Villa Corinadi

AREA DI ROVIGO	
95	Badia Polesine (RO), Museo civico "A.E. Baruffaldi" / Torre civica, monumento ai caduti
96	Lendinara (RO), Sacrario fiammato ai caduti di San Rocco
97	Rovigo, località Costa, Oratorio di Santa Maria Assunta
98	Rovigo, Archivio di Stato / Palazzo Roverella / Istituto Roccati / Cimitero comunale
99	località Cantonazzo, Oratorio di Sant'Antonio
100	Adria (RO), Sacrario ai caduti di San Nicola da Tolentino
100	Porto Tolle (RO), Chiesa del Sacro Cuore, Sacrario ai caduti / Spiaggia di Scardovari, Busa del Bastimento, resti di fortificazioni

Commemorare le tragiche vicende della guerra per celebrare la pace e promuovere una cultura di dialogo, cooperazione e unione fra i popoli: questo l'obiettivo principale del Comitato veneto per il Centenario, composto da istituzioni pubbliche e aperto alla più ampia partecipazione, da parte di tante realtà presenti e attive nella regione. Dagli splendidi scenari delle vette dolomitiche alle bellezze paesaggistiche degli altopiani e della fascia prealpina, dalla suggestiva cornice delle colline agli ampi spazi della pianura, attraverso le città d'arte, fino all'ambiente lagunare e alle spiagge lungo la costa adriatica, il Veneto conserva in ogni angolo un'immensa quantità di testimonianze della Grande Guerra. Fortificazioni, postazioni e strutture militari si alternano a trincee, gallerie, sentieri e strade "del Genio", ospedali e cimiteri di guerra, ossari, sacrali e monumenti ai caduti, musei e raccolte aperte ai visitatori. Ne proponiamo qui una selezione di necessità ridotta, che, prendendo spunto dalla ricorrenza dei 100 anni, assomma a 100 luoghi: solo una minima parte, ma abbastanza da rendere un'idea della ricchezza e della varietà di ciò che resta, tenendo presente che intorno a ciascun punto spesso si articola una fitta rete di itinerari e percorsi, con tante possibilità di apertura agli interessi più diversi. Un patrimonio di importanza fondamentale, che contribuisce a definire la storia e con essa l'identità del territorio, si offre oggi all'attenzione di quanti desiderano riscoprire o meglio conoscere le vicende di un passato non troppo remoto, accostandosi con rispetto ai segni lasciati dagli eventi, per comprendere le ragioni e il significato della memoria.

The Veneto Committee for the First World War Centenary includes public institutions and fosters the participation of many associations in the region. Its aim is to commemorate the tragic events of the war, in order to celebrate peace and to promote a culture based on dialogue, co-operation and unity among peoples.

From the magnificent peaks of the Dolomites to the beautiful landscapes of the plateaus and the pre-Alpine stretch, from the suggestive backdrop of the hills to the vast plains, touching upon cities of art and including the lagoon and the beaches of the Adriatic coast, the Veneto region hosts a great number of monuments and signs that recall the events of the Great War: fortifications, military posts, trenches, galleries, trails and tracks, war hospitals and cemeteries, shrines and memorials, museums and collections.

100 years, 100 places. This short selection is just a glimpse of the whole picture: nevertheless it definitely gives an idea of the importance and the variety of this historical heritage. It should also be considered that each landmark is often part of more complex itineraries that will satisfy a wide range of different interests.

This heritage has a major role in outlining the history and, as a result, the very identity of the territory. It now attracts the attention of visitors interested in re-discovering the events of a not too distant past, who wish to pay their respectful tribute to the signs left by the war, and to reflect on the meaning of memory.

Il Vice Presidente e Assessore alla Cultura On. Marino Zorzato L'Assessore al Turismo e alle Attività Promozionali Marino Finozzi



www.venetograndeguerra.it



Dolomiti e area di Belluno / Dolomites and area of Belluno

La linea del fronte dolomitico, fra cime impervie e ghiacciai, fu attiva dallo scoppio della guerra fino alla rotta di Caporetto. Due anni e mezzo in condizioni estreme e terribili per i soldati: ne danno atroce testimonianza i resti della "città di ghiaccio" in Marmolada o le spaventose deformazioni provocate dalla guerra delle mine sul Col di Lana, sul Lagazuoi, sul Castelletto.

Anche i civili furono vittime della guerra: interi paesi evacuati e distrutti, gli abitanti allontanati e profughi per anni. In seguito, con il ritirarsi del fronte verso sud, Cadore, Bellunese e Feltrino divennero zone di occupazione e di sfruttamento: cominciava il terribile "anno della fame" per la popolazione, le cui già povere risorse furono usate per nutrire l'esercito invasore, ormai allo stremo.

The war front crossed the peaks and glaciers of the Dolomites from the beginning of the conflict until the defeat of Caporetto. For two and a half years, the troops lived in terrible and extreme conditions, as testified by what remains of the "ice city" on the Marmolada, or by the terrible devastation caused by the war of mines on the landscapes of Col di Lana, Lagazuoi, Castelletto.

The victims also included many civilians: entire villages were evacuated and wiped out, their inhabitants forced to live as refugees for years. As the front retreated to the south, the areas of Cadore, Belluno and Feltrina were occupied and exploited, leading to the terrible "famine year" during which the local population's already meagre resources were used to feed the by then exhausted invading troops.



Marmolada, Punta Serauta (foto Giulio Bodon)



Avera, Cinque Torri e Tofane (foto Francesco Galiffi / Archivio Provincia di Belluno)

Prealpi Vicentine e Vicenza / Pre-Alps of Vicenza and Vicenza

La zona delle Prealpi Vicentine fu l'unica dell'intero fronte a subire ininterrottamente per tutti i quarantun mesi di guerra le sorti di uno stato di belligeranza, divenendo teatro di alcuni tra i più feroci scontri verificatisi dal 1915 al 1918. Il culmine della violenza si ebbe però con la massiccia "offensiva di primavera", tra maggio e giugno del 1916, nota anche con il nome di *Strafexpedition*, una delle più sanguinose battaglie che si siano mai combattute in montagna. Migliaia di soldati persero la vita in questo tremendo conflitto e il territorio ne fu devastato, con la pressoché totale distruzione di interi paesi e contrade, abbandonate di necessità dalle popolazioni costrette a cercare riparo dalla guerra.

Pre-Alps of Vicenza were uninterruptedly a warfront for the full forty-one months of the hostilities. They hosted some of the fiercest battles that took place between 1915 and 1918. The height of the violence occurred during the massive "springtime offensive", between May and June 1916, also known as the Strafexpedition. This was one of the bloodiest battles ever to have been fought on a mountain front. Thousands of soldiers lost their lives in this horrific conflict and the territory was devastated: villages and neighbourhoods were almost totally destroyed and their inhabitants abandoned them to seek refuge from the war.



Monte Pasubio, Camminamento Ghersi (foto Mirko Carollo / Comunità Montana Spettabile Reggenza Sette Comuni di Asiago)



Asiago, Forte Interratto (foto Mirko Carollo / Comunità Montana Spettabile Reggenza Sette Comuni di Asiago)

Grappa, Tomba, Montello, area di Treviso e Piave / Grappa, Tomba, Montello, area of Treviso and Piave

Fra i più tragici scenari di guerra vi furono sicuramente le cime e le pendici del Massiccio del Grappa, il Monte Tomba e il Montello, insieme alle zone pedemontane dell'alta Marca trevigiana. Durante l'autunno del 1917, dopo la rotta di Caporetto, con la progressiva ritirata dell'esercito italiano, il fronte finì per stabilizzarsi sulla linea del Piave, "fiume sacro alla Patria", dove rimase per dodici mesi, imprimendo profondi segni di strazio e sofferenza, nel territorio e nella memoria delle genti. Qui fu poi combattuta, nel giugno del 1918, la cruenta "Battaglia del Solstizio", che, insieme allo scontro finale di Vittorio Veneto, a ottobre dello stesso anno, sancì la conclusione delle ostilità e la risoluzione del conflitto mondiale.

One of the most tragic war scenarios is represented by the heights and slopes of the Grappa Massif, Monte Tomba and Montello, together with the foothills in the north of Treviso. The front was established along the Piave river (known as the "river sacred to the Italian Homeland") in autumn 1917, after the defeat of Caporetto as the Italian troops gradually retreated. It remained there for twelve months, causing distress and suffering in the territory and in the memories of people. It was here that the bloody "Battle of the Solstice" was fought in June 1918: together with the decisive battle fought in Vittorio Veneto in October that year, it marked the end of hostilities and the resolution of the world conflict.



Monte Grappa, Ossario (foto Archivio fotografico Regione del Veneto)



Nervesa della Battaglia, Sacralio militare del Montello (foto Mattia Gri / Provincia di Treviso)

Venezia e Laguna / Venice and Venice Lagoon

Il territorio di Venezia fu sensibilmente attraversato dalle vicende della Grande Guerra durante tutto il conflitto, e non solo in occasione della battaglia del Piave, il cui basso corso bagna la provincia: la città lagunare, che fu colpita da numerosi bombardamenti, con ingenti perdite, nella popolazione come nel patrimonio storico e artistico, svolse un ruolo strategico importante, anche per la poderosa struttura difensiva, da mare e da terra, di cui disponeva. Ne sono testimonianza le opere ancora visibili al Lido e soprattutto al Cavallino, le cui batterie e torri telemetriche, concepite per fronteggiare un attacco navale, rivolsero verso l'entroterra la loro potenza di tiro, a sostegno delle truppe fronteggiate sul vicino fronte del Piave.

The lands surrounding Venice were significantly marked by the events of the Great War throughout the entire conflict, not only during the Battle of the Piave river, the last stretch of which crosses part of this province: the lagoon city was bombed several times, causing severe damage amongst the population and its historical and artistic heritage. This area held a strategic role also as a result of its impressive defence systems, both on land and sea. This is witnessed by the war facilities that are still visible on the Venice Lido and especially at Cavallino, where batteries and range finding towers erected to fend off an aggression from the sea turned to the mainland to support the troops engaged in the nearby Piave front.



Venezia, Tempio ossario del Lido (foto Daniele Giardini / Associazione Storica Cimeeffinee)



Cavallino Treponti, Batteria Pisani (foto F. Bressani)

Baldo, Lessinia e area di Verona / Baldo, Lessinia and area of Verona

Sui monti del Veronese, fin dall'inizio della guerra, nell'estate del 1915, si poté assistere all'avanzamento e alla successiva attestazione delle truppe italiane fino alla valle Lagarina, in Trentino. Le aree tra il Lago di Garda, il Monte Baldo e la Lessinia, passate quindi in seconda linea, furono comunque interessate da continue e massicce azioni di artiglieria nel corso del conflitto. I complessi sistemi di difesa creavano uno sbarramento protettivo a nord di Verona, che si integrava con il campo trincerato dei forti in precedenza realizzati dagli austriaci intorno alla città, utilizzati anche dopo lo spostamento del fronte per il supporto alle operazioni militari.

From the early days of the war, in summer 1915, the mountains of Verona witnessed the advancement and the later deployment of Italian troops into the Lagarina valley, in Trentino. The areas between Lake Garda, Monte Baldo and Lessinia became part of the second line of defence: nevertheless, they were affected by constant and heavy firing of artillery throughout the conflict. The complex defence systems created a protective barrier north of Verona: they completed the entrenched line of forts erected by the Austrians around the city and continued to be used to support military operations even when the war front moved.



Rivoli Veronese, Forte Wohlgemut (foto Basilio Rodella / Consorzio di Bonifica Veronese)



Lessinia, trincee di Malga Picocchio (foto Lorenzo Meneghelli)

Area di Padova / Area of Padua

Padova, ubicata in un ambito "di retrovia" fino al 1917, nell'ultimo anno di guerra, dopo Caporetto, fu di fatto la "capitale al fronte", sede dei comandi militari, delle delegazioni alleate, degli organi governativi e delle massime autorità dello Stato. Per questo la città e il territorio, soprattutto l'area euganea, conservano oggi monumenti notevolissimi, fra i quali emergono le ville e gli edifici storici che ebbero funzione di quartier generale. Basti ricordare Villa Giusti in località Mandria, alle porte di Padova, dove venne firmato l'Armistizio che segnò la fine delle ostilità, il 4 novembre del 1918. Migliaia di vittime del conflitto, militari e civili, hanno sepolitura nel Tempio della Pace, innalzato negli anni successivi non lontano dal centro della città.

Until 1917, Padua was part of the rearguard: in the last year of the war, after Caporetto, it became the "capital on the front", hosting the main military commands, ally delegations, government bodies and top state authorities. As a result, many magnificent monuments of the city and its surroundings, including villas and historical buildings, especially the area of the Collì Euganei, became the military headquarters. It is sufficient to recall the role of Villa Giusti at Mandria, in the area of Padua, where Armistice was signed on November 4th 1918, marking the end of all hostilities. Thousands of the victims of the conflict, both military and civilian, are buried in the Tempio della Pace, erected in the post-war period not far from the city centre.



Padova, Villa Giusti dell'Armistizio (foto Giulio Bodon)



Padova, Tempio della Pace (foto Giulio Bodon)

Area di Rovigo / Area of Rovigo

Il territorio polesano, strategicamente lontano dal fronte, assurse a ruolo di prima retrovia solamente in seguito alla rotta di Caporetto, quando Rovigo fu dichiarata "zona di guerra". Le principali testimonianze riguardano dunque le strutture di supporto alle truppe impegnate sul fronte, e in particolare gli ospedali militari, spesso ospitati in sedi storiche, come ad esempio il rinascimentale Palazzo Roverella; molto significativi anche alcuni segni della pietà popolare che ispirò la dedica di monumenti e memoriali ai caduti. Ma non mancano le tracce di sistemi difensivi, in alcuni casi riemersi anche di recente, che appartenevano alla linea fortificata lungo tutto l'arco settentrionale della costa adriatica.

Rovigo was strategically located far away from the war front. It became a first rearguard line of defence only after the defeat of Caporetto, when it was declared "war zone". The main landmarks of the First World War are the military facilities that supported the troops, and especially the war hospitals that were often hosted in historical buildings, including the Renaissance building of Palazzo Roverella. The compassion shown by the local population is testified by the monuments and memorials erected to the fallen. There are also still traces of the defensive systems - some of which have only recently been rediscovered - belonging to the fortified line that covered the northern arch of the Adriatic coast.



Lendinara, Sacralio di San Rocco (foto AlbertTheBear / CC-BY-SA-3.0)



Scardovari, Busa del Bastimento (foto Lorenzino Vendemmiali)